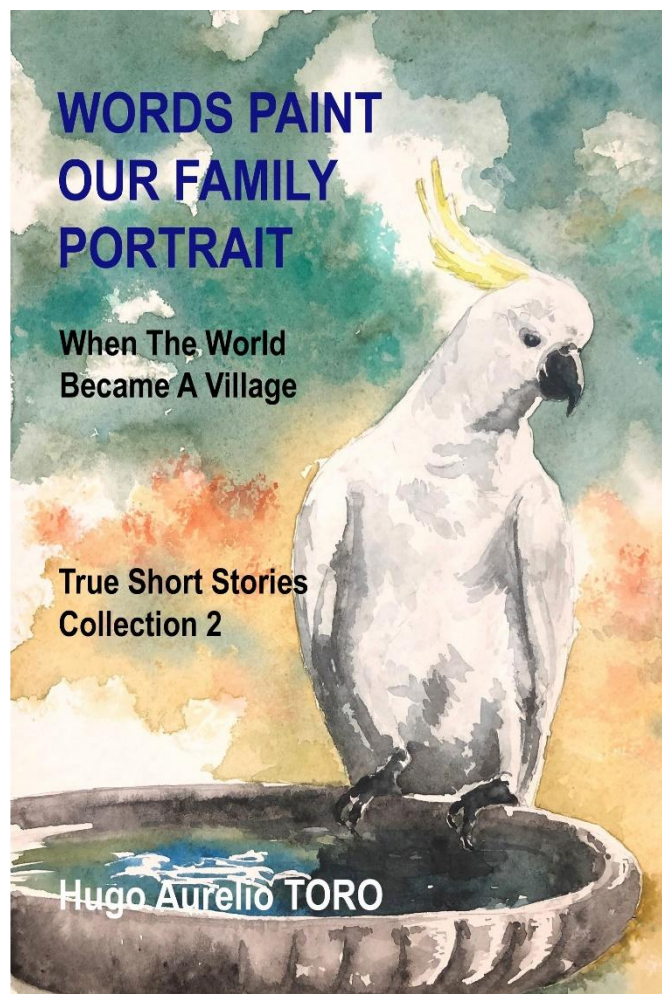


Un racconto breve da questa raccolta.



Copyright © Hugo Aurelio Toro 2024

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa con qualsiasi mezzo, elettronico, fotocopiato o altro, senza il previo permesso scritto dell'autore.

Copertina di Hugo Aurelio Toro.

Le foto di famiglia sono di proprietà di Hugo Aurelio Toro.

L'intera collezione si trova utilizzando:

ISBN 978-1-7635105-4-8 eBook

ISBN 978-1-7635105-7-9 brossura

2.7) I Nostri Amici di Famiglia Italiani

Un racconto breve di Hugo Aurelio Toro



I due Hugo viaggiano insieme - Roma 2004.

Io e mio padre stiamo viaggiando all'estero insieme, ma prenotiamo i voli in orari diversi. Abbiamo posti separati e va bene così, visto che siamo ragazzi maturi.

Il nostro aereo decolla senza intoppi e mi preparo per un lungo volo dall'Australia all'Italia. Alla mia mezza età, il sedile corridoio è un lusso ben meritato. La passeggera accanto a me si presenta. È amichevole e abbiamo una conversazione piacevole.

Con lo schienale del sedile, ho gli occhi pesanti e iniziano a chiudersi. È una di quelle cose piacevoli nella vita in cui il corpo diventa leggero e i suoni svaniscono. L'hostess interrompe il mio pisolino da gatto. Si sporge in avanti con un messaggio.

'Mi scusi, suo padre ha un posto libero accanto a lui e vorrebbe che si sedesse con lui.' Segni di confusione e forse divertimento si diffondono sul suo volto mentre osserva il volto di un uomo chiaramente sulla quarantina.

'No, grazie. Per favore, fallo sapere che mi sento a mio agio qui,' rispondo e chiudo di nuovo gli occhi. Lei se ne va a consegnare il mio messaggio. Sono segretamente soddisfatto della mia risposta decisa.

Lei torna poco dopo e sottolinea che lui vuole davvero che io mi sieda con lui. Mio padre è in piena modalità genitoriale e sceglie di dimenticare che non sono più un bambino. Quando raggiungo mio padre, mi accoglie con un ampio sorriso. Non so se sia contento di aver ottenuto ciò che voleva o contento di vedermi unirmi a lui. Naturalmente, lui è al posto del corridoio, lasciandomi senza altra scelta che prendere il posto centrale.

Mentre sto a occhi spalancati stretto tra lui e uno sconosciuto per tutta la durata del volo, mio padre si addormenta in un sonno beato.

Tre mesi prima, mi era stato comunicato che il mio contratto con PricewaterhouseCoopers sarebbe scaduto alla fine del 2004. Avrei dovuto stressarmi per il prossimo contratto, ma invece aspettavo con ansia una pausa dopo cinque anni in azienda. Si è presentata un'opportunità di viaggio inaspettata con mio padre.

Normalmente, i bambini maturi trovano qualsiasi scusa per evitare di viaggiare con i genitori. Invece sento che, se non cogliamo l'occasione per condividere tempo e risate con i nostri genitori, allora questo potrebbe diventare un rimpianto. Abbiamo una forte complicità e siamo ancora in forma e in salute. I nostri partner a casa hanno assistito al nostro forte legame, quindi accolgono il nostro viaggio senza preoccupazioni o preoccupazioni.

Mio padre ed io abbiamo concordato che è ora di rivedere amici in Italia e famiglia in Cile. Abbiamo poi acquistato biglietti per voli intorno al mondo perché sono più convenienti. Ci ha dato opzioni per soste extra lungo il percorso e per visite turistiche più estese.

Riflettevo su come negli anni 2000 il mondo fosse in realtà diventato un villaggio, con internet e la libertà di viaggiare ovunque in modo sicuro e veloce. Siamo riusciti a essere in contatto con familiari e amici in tutto il mondo via email e tramite i nostri cellulari. Per la prima volta nel 2001, gli smartphone potevano connettersi wireless con una rete 3G. La connettività era arrivata!

Le origini di un'amicizia duratura

In Italia abbiamo due generazioni di amici. Ci sono i genitori che hanno l'età di mio padre e i figli che hanno più la mia età. Nonostante la distanza tra i continenti, i legami con i nostri amici sono forti.

Era il 1976, e mia madre Carmen e Franca lavoravano in un negozio di tende a Queanbeyan sulla strada principale. Si trovavano in un laboratorio al primo piano sopra i negozi. Come è tipico di mia madre, ha fatto amicizia e ha invitato Franca e suo marito Auro a casa nostra. Erano una giovane coppia affascinante con due figli – una bambina, Sabrina, e una bambina, Barbara. Erano recentemente emigrati dall'Italia. Eravamo emigrati dal Cile cinque anni prima, essendo una giovane famiglia di sei.

I nostri nuovi amici affittavano un appartamento al piano terra vicino alla stazione ferroviaria. Il loro palazzo aveva un aspetto moderno ed era alto solo tre piani con garage al piano terra. Vivevamo in una casa in affitto a un piano con un fascino tipico

degli anni '30. Un piccolo cortile ci accoglieva davanti, appena oltre un cancello di ferro arrugginito. La casa fu costruita con mattoni color cioccolato, tegole di terracotta rosse e telai di finestre in legno bianco.

Una caratteristica di questa casa era il bagno esterno e la lavanderia sottostante. Le visite serali in bagno spaventavano le mie sorelle più piccole. Mia madre faceva il bucato nella lavanderia buia e umida che odorava di sapone artigianale invecchiato.

Nei fine settimana, era diventato una routine che le nostre due famiglie organizzassero un picnic. Tutti salirono sulla Valiant AP6 di mio padre e sulla Holden wagon HR di Auro. Auro era una persona all'aperto che amava pescare e cacciare. Mio padre si riconosceva in lui, dato che entrambi avevano una natura tranquilla ma determinata ed erano uomini di famiglia premurosi. Il nostro legame si è rafforzato con il tempo trascorso a fare picnic vicino al fiume Murrumbidgee e nella Riserva Naturale di Tidbinbilla. Queste uscite sono state uno dei momenti salienti della nostra settimana. Abbiamo giocato insieme a giochi, esplorato i parchi e le piscine rocciose lungo la riva del fiume.

Tragicamente, mentre cacciava maiali randagi per un proprietario, Auro non riuscì ad attraversare il fiume in sicurezza e trovò la fine. La polizia concluse che il peso dei suoi proiettili lo teneva fermo e che il suo cuore cedette durante la lotta per raggiungere la superficie nelle gelide acque montane. Mio padre lo ha identificato all'obitorio della città. Era una cosa terribilmente difficile da fare per lui. Era molto affezionato al suo amico.

Franka e le sue figlie erano in uno stato di grande tristezza e shock. Decisero di tornare in Italia per stare con la famiglia.

Mio padre e la famiglia italiana rimasero connessi, e la forza dell'amicizia sopravvisse al tempo e alla distanza. Quando mia madre è venuta a mancare nel 1986, ci siamo assicurati che la sua amica che faceva le tende, Franca, fosse una delle prime a essere avvisata.

Quando le figlie di Franka sono cresciute e si sono sposate, hanno fatto il viaggio in Australia con i loro mariti. Visitarono mio padre e i luoghi in cui avevano vissuto da bambini.

In Italia

Arrivati a Roma, il nuovo marito di Franka, Geraldo, ci viene a prendere all'aeroporto. È la prima volta che lo incontriamo, eppure ci accoglie calorosamente – proprio come se fossimo vecchi amici.

Soggiorniamo nella loro casa per quattro giorni nella città di Velletri, situata a quaranta chilometri a sud-est di Roma. Sara, la loro figlia più piccola, ci ha gentilmente concesso la sua stanza durante la nostra visita. Anche i giovani della famiglia sono accoglienti e ci fanno visitare il distretto del Lazio. È stato bello rivedere la famiglia e aggiornarsi. Velletri è una città-fortezza pre-romana della tribù Volscica, ricca di storia, e siamo fortunati a vivere la vita domestica italiana moderna al suo interno.

Le strade di ciottoli dei Velletri sono strette. Edifici storici pittoreschi e vetrine racchiudono le strade tortuose. Cortili e fontane appaiono improvvisamente per rivelare chiese che sono esistite da secoli. Un caffè ci chiama con i suoi aromi ricchi e ondegianti. Ci sediamo lì con i nostri amici, godendoci l'atmosfera.

Queste esperienze culturali ci sono piacevolmente familiari poiché abbiamo le nostre influenze europee. La mia bisnonna era siciliana, e sebbene mio padre abbia una forte eredità spagnola, ha imparato da solo a parlare italiano fluentemente.

La natura di questa regione è fresca e abbondante. I pendii e le valli più basse sono fertili. All'interno delle mura della città-fortezza, la terra scarsa. Geraldo fece bene ad acquisire il blocco accanto alla sua casa sopraelevata. Sta costruendo un giardino che si affaccia sulla valle e sulle montagne lontane. È un giardino tranquillo e rilassante da godersi.

Condividiamo pasti fatti in casa e conversazioni notturne con la famiglia a Velletri. Ci riconnettiamo e consolidiamo i legami di amicizia. Alla fine del nostro soggiorno, con un po' di tristezza, ci salutiamo e andiamo a Napoli in treno per esplorare.

'Devi stare all'erta a Napoli,' spiega Geraldo, riferendosi all'alto tasso di criminalità in città.

Con le sue parole in mente, alla stazione ferroviaria di Napoli Centrale, sorveglio i nostri bagagli mentre mio padre cerca un taxi fuori. In quel momento, un turista distratto viene preso a pugni in faccia, proprio davanti a me. Lei inciampa all'indietro sotto l'impatto e urla per lo shock e il dolore mentre si prende il viso. I ladri spariscono in un lampo con le sue borse. Resto con le mie valigie temendo un secondo colpo alle borse da turista. Altri vanno in suo aiuto e una folla forma un cerchio mentre viene consolata, e aspettano l'arrivo della polizia.

Per le strade c'è un caos assoluto del traffico, e non c'è nemmeno un taxi in vista. Concludiamo che il nostro alloggio è abbastanza vicino da poterci raggiungere a piedi. Si trova a due o tre chilometri di distanza. Mio padre è un camminatore appassionato, quindi corre avanti tirando i bagagli senza sforzo. Cerco di tenere il passo con la caviglia malfunzionante che mi sono fratturato giocando a football. Anche se la mia caviglia si è ripresa, è ancora doloroso camminare avanti e indietro con mio padre.

Scendiamo fino alla riva del Golfo di Napoli e ci uniamo all'esplanata. Lì vediamo l'antico Castel dell'Ovo sulla riva dell'acqua. Torneremo un altro giorno per visitare questa fortezza della metà del V secolo. All'estremità opposta dell'esplanata su Via Mergellina prendiamo la Funicolare Centrale, le quattro stazioni fino al nostro hotel sopraelevato. Quella grande canzone degli *anni '50 'Funiculi Funicula'* ronzava nella mia testa. Mi sento privilegiato di vivere lo stesso risultato meccanico che ha ispirato questa popolare canzone latina tanti anni fa.

Una volta sistemati nel nostro hotel sulla collina, esploriamo i luoghi, scoprendo che Napoli è una città affascinante. Le strade sono piene di storia e architettura storica. Le barche da pesca arrivano a terra nel porto, vendendo pesce fresco. I gatti randagi si uniscono alle persone sulla rampa per barche dell'esplanade, aspettando che arrivi il pescato fresco. Un piccolo mercato del pesce viene allestito rapidamente nel parcheggio vicino.

La sera ci godiamo piaceri semplici, come una pizza in una vera pizzeria di un quartiere secondario. Ordiniamo l'originale e ovviamente la migliore, una pizza Napolitana. La conversazione con mio padre è attiva e matura, ma anche familiare e vicina a casa. Discutiamo di questioni che riguardano la famiglia, l'economia, il cambiamento sociale e persino questioni mondiali. Controlla tutto, e i pettegolezzi non gli interessano. Tengo molto alle sue discussioni approfondite.

Durante una gita di un giorno, viaggiamo in treno verso le rovine di Pompei. Da vicino, il Monte Vesuvio appare minaccioso. Fisso la montagna e mi chiedo: *è un fuoco d'erba che solleva fumo bianco sopra la montagna o fumo vulcanico?* Sul posto, gli scavi archeologici continuano, con ogni giorno scoperti nuovi tesori. La giornata passa velocemente mentre

esploriamo le rovine della città. Camminiamo per le strade scavate in uno stato di riposo, attraversando dove una vivace civiltà antica si è precipitata circa duemila anni fa sul ciottolato.

Una gita di un giorno ci porta a Roma, dove ci troviamo vicino al Colosseo, ammirando l'antica struttura. I lavori di riparazione sulle pareti curve esterne, con mattoni di argilla moderni, sono coraggiosi ma sgargiantemente fuori luogo.

Nei vicoli secondari di Roma, scopriamo che più ci si allontana dal percorso turistico, migliore è il rapporto qualità-prezzo. Compriamo un pranzo gustoso ed economico in una gastronomia nei vicoli secondari. La commessa ci prepara un panino con baguette italiana, ripieno di carni lavorate, formaggio e altre prelibatezze. Abbiamo fame per aver camminato tutta la mattina e aspettiamo con ansia.

Ci sediamo all'ombra su un muretto basso sul marciapiede per pranzare. Ci accompagnano colorati scooter in moto parcheggiati, ammassati insieme come fiori che decorano la strada laterale.

Madrid è la nostra prossima tappa. Abbiamo il Museo del Prado in programma.

In Spagna

Il Museo del Prado è un edificio imponente progettato nel 1785 da Juan de Villanueva. Fu aperto al pubblico come museo nel 1819.

Assorbiamo tutti i capolavori che raramente si vedono nella vita di una persona comune. I capolavori di Goya mi attirano a doverlo. Spaziano da soggetti felici che giocano durante una gita in campagna (The Swing), alle esecuzioni che mostrano la resistenza spagnola a Napoleone (Il 3 maggio 1808).

Mentre mi dedico a osservare le persone, noto uomini spagnoli che potrebbero essere i gemelli o i fratelli di mio padre. È possibile che stia esagerando con la somiglianza, visto che ora sono sintonizzato sulla nostra eredità spagnola.

Dopo un breve soggiorno in Spagna, siamo partiti per il Cile a visitare la famiglia.

Legami familiari in Cile

A Santiago alloggiamo con mia zia Teofila, la sorella maggiore di mio padre. Possiede una modesta casa cottage alla periferia della città. Lì vive con suo figlio, Dagoberto, che soffrì di poliomielite da bambino, e la sua domestica di lunga data Rina, considerata sua figlia adottiva.

È una casetta piacevole con una ricca storia familiare. Il quadro di mio nonno, Jose Toro il marinaio cileno, è appeso al muro. Scatto una foto digitale di quella foto, dato che è l'unico legame che abbiamo con lui. È morto di cancro allo stomaco quando mio padre era un bambino.

Nonostante gli anni trascorsi, o forse proprio per questo, siamo accolti con gioia dalla famiglia di mio padre. Non vede l'ora di rivedere sua sorella e i suoi fratelli. La passeggiata dalla stazione ferroviaria a casa di mia zia a Santiago è una breve passeggiata familiare. Passiamo davanti ai negozi locali e attraversiamo il complesso che è composto da centinaia di ville in mattoni rossi che condividono lo stesso disegno. Alcuni sono a due piani, altri a un solo piano ma dopo dopo una strada iniziano tutti ad apparire uguali. C'è sollievo quando vediamo Rina aspettarci all'angolo della strada. Ci aspettava con sincera anticipazione.

Dopo una giornata di riposo, viene organizzato un barbecue per noi e i membri della famiglia iniziano ad arrivare nel tardo pomeriggio. Quattro generazioni si infilano nel giardino del cottage di mia zia sul retro della casa, dove sono stati sistemati tavoli lunghi da tempo. Festoni colorati ci sopra da parete a parete. Risate e allegria riempiono il cortile fino a tarda sera.

Teofila è invecchiata molto da quando l'abbiamo vista l'ultima volta. Mi porta dal suo avvocato per modificare il testamento. Vuole che mi prenda cura di mia cugina quando morrà. È stato su sedia a rotelle per tutta la vita e avrà bisogno di cure fino alla vecchiaia. Amo mio cugino e capisco cosa vuole mia zia che faccia, ma mi rendo conto che dall'altra parte dell'oceano sarà difficile. Accetto di essere inserita nel suo testamento, dato che so che una madre di un bambino disabile ha bisogno di tranquillità dopo la sua scomparsa.

Anche la famiglia di mia madre è accogliente, e mio padre è disponibile a vederli nonostante le durature divergenze di opinione. Ogni membro anziano della famiglia riceve la sua visita. Visito i miei zii e zie con la consapevolezza che forse rivedrò questi anziani per l'ultima volta.

Sono felice che rivediamo mio zio Roberto, che ha sposato la sorella più piccola di mia madre, Mireya. È un gentiluomo amante del divertimento e di successo. Mio padre era molto vicino a Roberto quando erano piccoli.

La storia narra che all'inizio degli anni '60 viaggiarono in moto da Santiago fino alla costa. La famiglia aveva organizzato un incontro al cottage costiero del nonno per un fine settimana al mare. Il viaggio era di circa 200 chilometri di strade strette e tortuose che scendevano verso l'oceano. Mio padre era il passaggio terrorizzato sul retro.

Durante questa visita, Roberto è fragile e soffre di una patologia cardiaca. Ci confida che, senza un'assicurazione sanitaria privata, spesso deve saltare i farmaci per il cuore.

Passiamo del tempo con la famiglia e rivediamo i loro legami d'amore. Ho un forte legame con le mie cugine Mireya e Cecilia fin da quando eravamo bambini. Poco dopo la nostra visita, purtroppo zio Roberto è morto.

Ritorno in Australia

Questo viaggio con mio padre mi lascia pieno di gioia. A casa, elaboro con calma e costanza questi giorni preziosi con mio padre, la nostra famiglia e i nostri amici. Tutte le interazioni sono speciali e scatenano ricordi preziosi che riscaldano l'anima.

Il legame con i nostri amici italiani è ora più forte di prima. Comunichiamo regolarmente e siamo davvero famiglia allargata. Il legame con i parenti cileni è altrettanto prezioso e duraturo.

Sono felice che abbiamo intrapreso questa avventura insieme.